

LA REGIONE RIDUCE LE NORME A TUTELA DELLA RISERVA DELLE TORBIERE

ACCONTENTATO IL PRIVATO, BOCCIATO IL COMITATO (E IL CONSORZIO)!

- Di recente sulla stampa locale sono state riportate le entusiastiche dichiarazioni di politici secondo i quali la Riserva delle Torbiere **“ora sarà ancora più tutelata”**, in seguito alla delibera approvata all'unanimità in Consiglio Regionale, che ha definito i nuovi confini, la riclassificazione e relativi divieti del sito, in previsione della stesura conclusiva del nuovo Piano di gestione.

- Ora che abbiamo potuto leggere il provvedimento (DCR IX/263 pubblicata sul BURL), riconfermiamo le nostre preoccupazioni per la salvaguardia del sito, in quanto sono state **allargate le maglie delle precedenti prescrizioni**:

- in zona B (riserva parziale con valenza idrogeologica, paesistica e botanica) e in zona C (di rispetto) si consentono **nuove possibilità edificatorie**

- nella zona C (di rispetto) **vengono meno divieti quali quello di campeggio - di raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea - di disturbare, danneggiare, catturare o uccidere animali selvatici, distruggere i loro nidi, tane o giacigli, danneggiare o distruggere il loro ambiente - di introdurre specie animali o vegetali estranee - di costituire discariche o depositi di rifiuti - di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche - esercitare ogni altra attività anche di carattere temporaneo, che comporti alterazioni permanenti alla qualità dell'ambiente, incompatibili con le finalità della Riserva...**

- **Ma ciò che risulta veramente inconcepibile è il declassamento, da zona B a zona C, del territorio della Riserva antistante la rotonda del Ciochèt**, avendo la Regione accolto una osservazione di privati probabilmente interessati a coltivare quella zona, nonostante in essa sia presente habitat protetto dalle direttive comunitarie.

Insomma, è bastato cambiare una lettera dell'alfabeto!

Ricordiamo che, quando i proprietari (processo/risarcimento danni per colmate abusive negli anni 90) nella primavera del 2009 avevano iniziato a spianare/arare per predisporre la coltivazione del terreno, dopo una denuncia delle associazioni, tutto si era bloccato, perché la normativa non consentiva tali opere in area B.

Ora scopriamo che nel provvedimento regionale, in maniera contraddittoria, mentre da una parte si riconosce all'area *valore naturalistico sottoposta a tutela con caratteristiche di tipo idrogeologico, paesistico e botanico*, dall'altra si inserisce la stessa in una classe di tutela inferiore, passandola da B a C, con ciò aprendo la porta a ciò che prima era vietato!

Viene riportata cioè alla situazione della DCR 1993, in fascia di rispetto, come detto esplicitamente nella delibera consiliare: **un salto indietro di 18 anni! Peccato che allora vigessero anche per tale fascia C quasi tutti i divieti ora invece soppressi!!!**

Accontentato il privato, bocciato il comitato (e il Consorzio)!

Intendiamo il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) del Consorzio che provvede alla revisione del *quadro conoscitivo dell'area protetta derivante dalle analisi territoriali, dagli studi scientifici e dai monitoraggi attuati nel corso degli anni*, **quadro aggiornato di recente proprio in vista del nuovo strumento gestionale** e che invece tutela l'area in questione in zona B, indicandone in specifiche tavole le caratteristiche vegetazionali (magnocariceto e molino) e gli habitat protetti.

La tutela dell'Habitat 7230- Torbiere basse alcaline esige che sia salvaguardato *il regime idraulico di alimentazione, evitando la realizzazione di bonifiche e dreni e rimuovendo quelli esistenti*

abusivi; sia monitorata la qualità delle acque evitando l'ingresso di nutrienti; l'accumulo di nutrienti e sostanze residue dall'agricoltura intensiva si rivelano deleterie per ambienti che già di norma sono spesso allocati in conche di accumulo.

Già nel Piano di gestione del 1997 tale area era stata riconosciuta di valenza naturalistica e protetta nella zona B. Sacrificata in piccola parte nel 2005 per la realizzazione della rotatoria del Ciochèt per opera di rilevante interesse pubblico, **ora il Consiglio regionale, all'unanimità, ne sacrifica una bella fetta per opere di interesse privato?**

- **Pare, dunque, che il ruolo della zona C non sia più quello di fare da zona cuscinetto e da filtro rispetto a disturbi che potrebbero venire dall'esterno: i disturbi arriveranno dall'interno, se il Piano di gestione in corso di approvazione non introdurrà ulteriori prescrizioni, come è nelle sue prerogative.**

- **Pare anche che si dimentichi che la Riserva regionale è anche SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) e che rilevante è la responsabilità dell'Ente gestore nella tutela di un sito della Rete Natura 2000.**

- **Tutte queste vicende confermano che non è stato certo un bene che la nuova proposta di Piano sia stata esclusa dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica).**

Per buona sorte esiste per le ZPS una normativa sovraordinata che detta su tutto il territorio una serie di divieti ed impone determinati obblighi relativi ai piani di gestione.

Inoltre proprio di recente, nello scorso agosto, con decreto legislativo, sono stati introdotti nuovi reati ambientali che prevedono pesanti sanzioni (l'arresto fino a diciotto mesi e l'ammenda non inferiore a tremila euro) per chi distrugge, danneggia o comunque compromette la conservazione di un sito della rete Natura 2000.

Dopo aver seguito passo dopo passo per anni le sorti della Riserva, sempre cercando un confronto con tutti gli Enti interessati, le associazioni confidano ancora che il Piano di gestione in via di definizione intervenga con una regolamentazione più restrittiva.

18 ottobre 2011

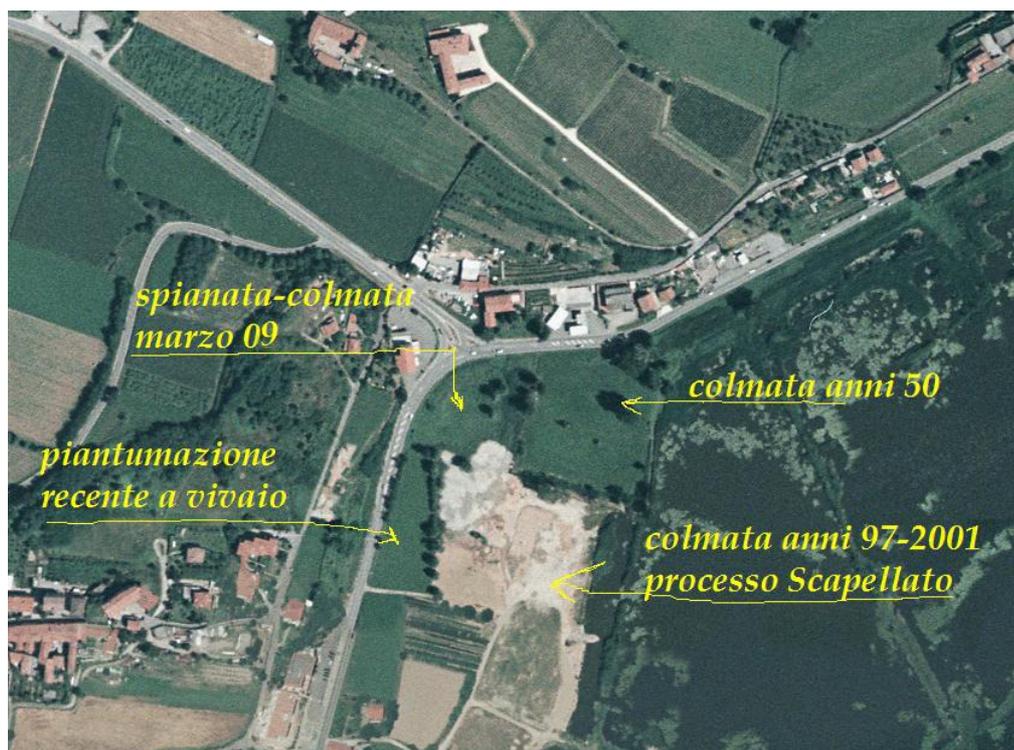


Foto 1,
panoramica: una zona, quella nei pressi del Ciochèt, che ha subito nel tempo varie alterazioni

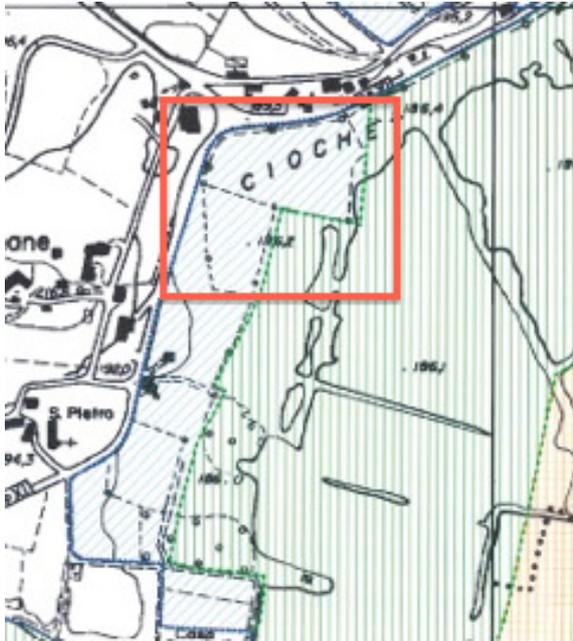


Foto 2: la realizzazione della rotonda Ciochèt (2005)

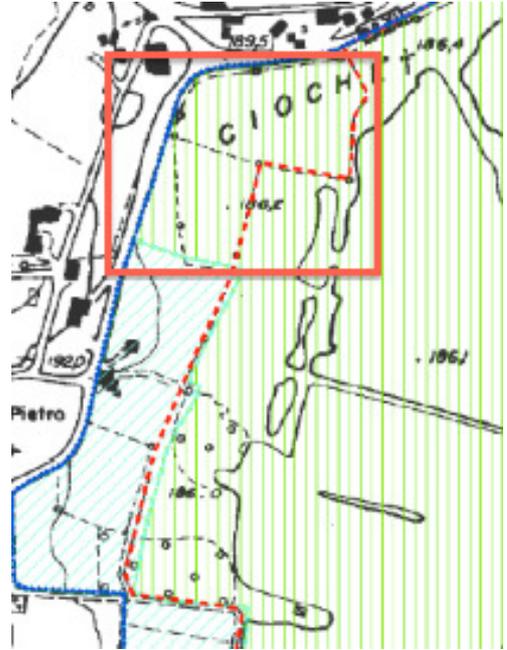
Foto 3: lo spianamento attuato nella primavera 2009



Foto 4: la situazione attuale, l'area si è spontaneamente rinaturalizzata...



dettaglio 1: tav. della nuova DCR IX/263



dettaglio 2: tav. 7 allegata al nuovo Piano

sopra: - **dettaglio 1**, tratteggio azzurro, zona C: la zona Ciochè, che la nuova DCR ha declassato in fascia C, area di rispetto, riportandola alla situazione della DCR 1993
 - **dettaglio 2**, tratteggio verde, zona B, riserva parziale idrogeologica, paesistica e botanica: la zonizzazione aggiornata del nuovo Piano in itinere l'aveva invece confermata e tutelata in zona B

sotto: **nelle tavole vegetazione e habitat allegate al Piano in itinere** (che è stato escluso dalla VAS) la zona Ciochè, in zona B, è caratterizzata da magnocaricion (marrone) e da molino arrhenatheretalia (giallino); Habitat 7230 - Torbiere basse alcaline (azzurro punteggiato viola)

